

**L'INDIFFERENZA**

# Il peccato di far finta di niente

di **Giovanni Santambrogio**

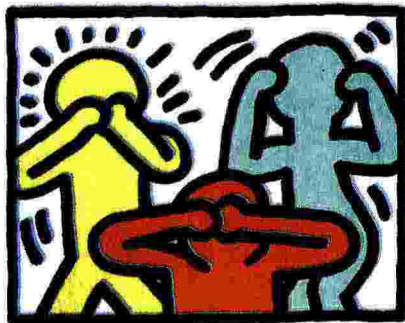
**I**l rientro di Papa Francesco dall'isola di Lesbo con dodici profughi rilancia concretamente l'appello fatto lo scorso settembre alle parrocchie d'Europa di ospitare una famiglia di migranti. Un invito senza grandi seguiti, salvo alcune eccezioni. Di certo i comportamenti degli Stati europei di erigere muri per respingere le fiamme umane non fermeranno l'esodo epocale che lascerà profonde tracce nella cultura e negli anni futuri. Chi si è impegnato da sempre nell'accoglienza è un "prete di frontiera", don Pierluigi Di Piazza, che nel 1988 ha fondato a Zugliano (Udine) il Centro Ernesto Balducci. L'università di Udine gli ha conferito la laurea ad honorem riconoscendolo «imprenditore di solidarietà» ma, come lui stesso scrive nel saggio *Il mio nemico è l'indifferenza*, «procedo in solitudine» perché è come se in diocesi «io non esistessi». Da subito ha compreso che la vocazione sacerdotale lo portava per ragioni storiche e geografiche - quelle d'essere friulano con parenti e amici emigrati- e per scelta evangelica - essere tra i più poveri e bisognosi - ad aprire il proprio cuore e gli spazi che gestiva alle realtà di bisogno tradizionalmente trascurate. Dalla prima ospitalità di tre immigrati, al Centro sono passati molti migranti e oggi, di fronte, al nuovo fenomeno don Pierluigi fa suo il severo giudizio di Papa Francesco: «La cultura del benessere ci porta a pensare a noi stessi e ci rende insensibili alle grida degli altri. Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda». A questa indifferenza si ribella cercando di costruire risposte che esprimano accoglienza, dialogo tra culture, condivisione della ricerca di una vita vivibile e giusta.

Le periferie del mondo hanno una dignità a Zugliano che, a sua volta, si sente un po' periferia nella società civile e nella chiesa per i sospetti che sono stati costruiti nel tempo sulla comunità. Le scelte di don Pierluigi fanno discutere quando parla di rispetto delle culture, di comprensione delle reciproche tradi-

zioni e della diversa domanda religiosa. Il Centro Balducci ha i tratti di un laboratorio in cui vengono a galla situazioni e problematiche che saranno dell'Europa a geometrie demografiche variabili. Se la politica non sa imboccare strade percorribili, sono le esperienze e comunitarie a tracciare le modalità di convivenza e di inclusione. Il realismo porterebbe ad ascoltare queste realtà sia all'interno della chiesa sia nel contesto politico. Ma, oggi, prevale ancora molta diffidenza su cui prospera l'indifferenza. Per tutti, credenti e non, resta forte la provocazione del Papa, a cui don Pierluigi aggiunge la domanda di essere cristiani nel tempo del grande esodo affrontando i temi centrali come la conversione, la testimonianza, la pastorale, l'identità, la carità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pierluigi Di Piazza, Il mio nemico è l'indifferenza, Laterza, Bari-Roma, pagg. 94, € 12**

**HARING** | *Non vedo, non sento, non parlo*